

Io sono venuto perché abbiano la vita e la abbiano in pienezza

L1 Un giorno una mamma disse a suo figlio: "Sto scrivendo una storia. Tuttavia, più importante delle parole, è la matita che sto usando. Mi piacerebbe che tu fossi come lei, quando sarai grande." Il bimbo osservò la matita, incuriosito e non vide niente di speciale. "Ma è identica a tutte le matite che ho visto in vita mia!". "Tutto dipende dal modo in cui guardi le cose. Ci sono 5 qualità in essa che, se tu riuscirai a mantenere, faranno sempre di te un uomo in pace con il mondo. Prima qualità: tu puoi fare grandi cose, ma non devi mai dimenticare che esiste una mano che guida i tuoi passi. Seconda qualità: ogni tanto io devo interrompere ciò che sto scrivendo ed usare il temperino. Questo fa sì che la matita soffra un poco, ma alla fine essa sarà più affilata. Pertanto, sappi sopportare un po' di dolore, perché ciò ti renderà una persona migliore. Terza qualità: la matita ci permette sempre d'usare una gomma per cancellare gli sbagli: correggere qualcosa che abbiamo fatto non è necessariamente un male... Quarta qualità: ciò che è davvero importante nella matita non è il legno o la forma esteriore, ma la grafite che è all'interno. Dunque fai sempre attenzione a quello che succede dentro di te, non fuori di te. Infine la quinta qualità della matita: lascia sempre un segno. Uguualmente, sappi che tutto ciò che farai nella vita lascerà, sempre e comunque, che tu lo voglia o no, delle tracce...



L2 Dal libro del profeta Geremia

Mi fu rivolta la parola del Signore: "Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni". Risposi: "Ahimè, Signore Dio, ecco io non so parlare, perché sono giovane". Ma il Signore mi disse: Non dire: Sono giovane, ma va da coloro a cui ti manderò e annunzia ciò che io ti ordinerò. Non temerli, perché io sono con te per proteggerti". Il Signore stese la mano, mi toccò la bocca e il Signore mi disse: "Ecco, ti metto le mie parole sulla bocca."

Ci mettiamo in piedi e ascoltiamo con attenzione il Vangelo che viene proclamato

C Dal Vangelo secondo Giovanni

«Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma



io ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma

io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

Riflessione del celebrante

RISONANZA

Alla fine del reality nessuno dei personaggi nominati in realtà esce mai di scena, perché continuano tutti a vivere in qualche modo dentro di noi. È Gesù che esce di scena, che decide di prendere su di sé i peccati di tutti, che ci dimostra concretamente cosa significhi il vero amore dando la sua vita perché noi avessimo la vita. Quella vera... Quella piena...

Stia a noi far sì che anche Gesù non esca definitivamente di scena, ma che la sua resurrezioni tocchi anche noi e le nostre vite

Ciascuno ora è invitato a dire quale frase del Vangelo o quale altro elemento del ritiro lo ha maggiormente colpito.

Dopo il proprio intervento chi ha condiviso la propria riflessione accenderà dal Cero Pasquale un lumino.



L3 Un bambino, pensando una preghiera, disse così: “Signore, trasformami in una televisione, così che io possa occupare il suo posto. Mi piacerebbe vivere come vive la televisione di casa mia. Avere una stanza speciale per riunire tutti i membri della mia famiglia attorno a me. Esser preso sul serio quando parlo. Essere al centro dell’attenzione così che tutti mi prestino ascolto senza interrompermi né discutere. Mi piacerebbe provare l’attenzione particolare che riceve la televisione quando qualcosa non funziona... E tener compagnia al mio papà quando torna a casa, anche quando è stanco dal lavoro. E che mia mamma, al posto di ignorarmi, mi cerchi quando è sola e annoiata. E che i miei fratelli e sorelle litighino per poter stare con me... E che possa divertire tutta la famiglia, anche se a volte non dico niente. Mi piacerebbe vivere la sensazione di chi tralascia tutto per passare alcuni momenti al mio fianco. Signore non ti chiedo molto. Solo vivere come vive qualsiasi televisione”.

C Chiediamo al Signore della vita che ogni giorno la sua vita risplenda nella nostra, che il nostro modo di amare sia anche il suo: **Padre nostro**

C Rimanere uniti a te, Gesù, è una questione di vita: senza di te noi siamo tralci che ben presto si disseccano e muoiono, piante incapaci di portare frutto, germogli destinati presto a venir meno. Sì, perché se ci stacciamo da te, anche se all’apparenza sembra che tutto vada bene, come prima, nel profondo un po’ alla volta vengono a mancare il nutrimento, la forza, le energie indispensabili. Rimanere uniti a te, Gesù, significa continuare ogni giorno ad accogliere il tuo amore, ad aprire il cuore alla tua parola, col bello e col cattivo tempo, nel momento del successo e del fallimento, quando stiamo bene e quando stiamo male. Rimanere uniti a te, Gesù, non è questione di un attimo, ma l’avventura esaltante di tutta la vita. E su questa nostra vita noi ti chiediamo ora la tua costante benedizione.

Benedizione finale